*A cura di*
Federation of Somali Trade Unions (FESTU)

# Indagine sull'economia informale in Somalia

## Alla ricerca di un cambiamento sostenibile

FUTURA EDITRICE

La ricerca è stata realizzata da Abdirizak Warsame Dirie in collaborazione con Gabriella Rossetti all'interno del progetto *"I.N.FORMA.L. – Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale - AID 012590/03/0"* finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), realizzato da Nexus Emilia Romagna ETS e Federazione dei sindacati somali (FESTU) in collaborazione con il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali del Governo Federale Repubblica di Somalia (MOLSA), Camera Nazionale del Commercio e dell'Industria Somala (SCCI), International Trade Union Confederation Africa/Confederazione Internazionale dei Sindacati Africa (ITUC-CSI Africa) e la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL).

Questa ricerca è stata prodotta grazie al contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di Nexus Emilia Romagna ETS e FESTU e non rappresentano necessariamente la visione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo non è responsabile per le informazioni considerate non corrette ed incomplete, inadeguate, diffamatorie o in qualche modo riprovevoli.

© Futura, 2025
Corso d'Italia, 27 - 00198 Roma

www.futura-editrice.it
06 44870283 - 06 44870325
futura-editrice@futura.cgil.it

Foto di copertina: Marco Trovato

# Indice


Acronimi v

Ringraziamenti vi

Verso il futuro viii

Presentazione x

Riepilogo esecutivo xii

Introduzione 1
- Panoramica dell'economia somala 2
- Definizione dell'economia informale secondo la Raccomandazione numero 204 di OIL 5
- Settori target dell'economia informale 6
- Settore della pesca 7
- Settore tessile 12
- Piccolo commercio 15

Metodologia d'indagine 21
- Introduzione 21
- Metodi di raccolta dati 21
  - Metodi quantitativi. Campioni dell'indagine 22
  - Metodi qualitativi. Interviste con informatori chiave 23
- Metodo per l'analisi dei dati 23
- Considerazioni deontologiche 24
- Limiti 25

Risultati dell'indagine 27
Introduzione 27
Informazioni demografiche 27
Ricorso ai servizi finanziari per settore 28
Longevità delle imprese per località 31
Livello di consapevolezza in merito alla formalizzazione delle imprese e all'efficacia delle iniziative governative 33
Difficoltà nel processo di formalizzazione delle imprese 35
Legami tra i metodi di risoluzione delle controversie e il processo di formalizzazione 38
Sostegno formativo proposto per la formalizzazione delle imprese 40

Conclusioni e raccomandazioni 43
Introduzione 43
Conclusione 43
Raccomandazioni 47

Riferimenti 55

# Acronimi

FESTU: Federation of Somali Trade Unions
MOLSA: Ministry of Labour and Social Affairs (Ministero del lavoro e degli affari sociali somalo)
SCCI: Somali Chamber of Commerce & Industry (Camera di commercio e dell'industria della Somalia)
EDU: Enterprise Development Units (Unità di sviluppo aziendale)
NDP: National Development Plan (Programma di sviluppo nazionale)
OIL: Organizzazione internazionale del lavoro
UNIDO: United Nations Industrial Development Organization (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale)
BDU: Business Development Unit (Unità di sviluppo imprenditoriale)
KII: Key Informant Interviews (Interviste con informatori chiave)
PMI: Piccole e medie imprese
MPMI: Micro, piccole e medie imprese
GEEL: Growth, Enterprise, Employment, and Livelihoods (Crescita, imprese, occupazione e mezzi di sostentamento)
TCI: Textile and Clothing industry (Settore tessile e abbigliamento)

# Ringraziamenti

Federation of Somali Trade Unions (FESTU) esprime profondo apprezzamento verso tutti i soggetti singoli e i gruppi che hanno profuso impegno e competenza costanti, fondamentali per il completamento del presente rapporto di indagine.

In special modo, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti a Gabriella Rossetti. Il suo coinvolgimento come esperta coordinamento e supervisione è stato essenziale nell'individuazione degli obiettivi dell'indagine e nell'orientamento verso risultati concreti. Allo stesso modo, merita un riconoscimento anche il sostegno di Rita Tassoni. Il suo sostegno nella programmazione, unito ai suoi consigli perspicaci, hanno avuto un ruolo di primo piano nel delineare il rapporto. Vogliamo inoltre esprimere la nostra gratitudine nei confronti di Sara Di Lello per il suo insostituibile contributo tecnico in fase di implementazione del progetto. Ulteriori ringraziamenti vanno al gruppo Nexus Emilia Romagna ETS per il prezioso supporto nella realizzazione del rapporto.

Risulta essenziale ricordare anche l'impegno di Abdulrazak Mohamed Ibrahim nel coordinamento di tutta l'ini-

ziativa e il supporto amministrativo di Mohamed Dek Ibrahim Muse, i cui sforzi congiunti hanno assicurato lo svolgimento dell'indagine. Un ringraziamento speciale va a Ahmed Kismayo che ha contributo all'interpretazione e all'analisi dei dati raccolti.

Ahmed Muse Mohamed, Abdulkadir Abdullahi Farah, Abdinasir Hassan Ahmed, Mohamed Abdi Yussuf, Mohamed Dahir Abdulahi e Ali Ahmed Muhumed hanno gestito in modo efficiente il gravoso compito di raccolta ed elaborazione dei dati. I loro sforzi incessanti nella raccolta delle informazioni in sei diverse località si sono dimostrati di grande utilità. Infine, Abdirahman Hussein Abdulle, Amira Mohamed Hussein, Ahmed Nur Ali Said Salah, Hassan Kamiin Mire e Nasra Ismail Abdi hanno dimostrato professionalità durante le indagini in tre diverse comunità imprenditoriali di settore.

La compilazione del presente rapporto non riguarda meramente l'analisi di grafici, ma rispecchia l'entusiasmo collettivo, il contributo e le competenze di ciascuna persona coinvolta. Il vostro eccezionale apporto ha reso possibile ogni cosa e attendiamo con impazienza future occasioni di collaborazione.

*Abdirisak Warsame Dirie*
Esperto Ricercatore, Indagine
sull'economia informale in Somalia

# Verso il futuro

Avendo come obiettivo un futuro più promettente per la forza lavoro somala, specialmente quella occupata nell'economia informale, sono lieto di presentare i risultati del nostro recente studio dal titolo "Indagine sull'economia informale in Somalia: alla ricerca di un cambiamento sostenibile". Questa indagine mostra i nostri sforzi congiunti e ci ha offerto una comprensione delle difficoltà e delle opportunità dell'economia informale.

La ricerca, finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, approfondisce la realtà dei settori della pesca, del tessile e del piccolo commercio. Vengono evidenziati i passaggi fondamentali da compiere per la formalizzazione delle imprese in tali settori.

Per affrontare questioni come l'applicazione efficace della legislazione sul lavoro, la promozione dell'emancipazione femminile nei luoghi di lavoro e nel lavoro autonomo e l'orientamento verso un'economia organizzata è necessario ripensare immediatamente l'approccio. Grazie al nostro sforzo congiunto, gettiamo luce su ciò che ci attende, evidenziando l'esigenza di una implementazione rigorosa della nor-

mativa in materia di lavoro, di politiche di tutela dei lavoratori fragili e dell'adozione di una riforma finanziaria e amministrativa delle imprese.

In questo processo di transizione, è essenziale che giochino un ruolo decisivo i portatori di interesse determinanti, compresi enti governativi, organizzazioni dei lavoratori e associazioni datoriali. Nel procedere, ci concentreremo quindi sulla promozione degli sforzi congiunti, sull'avvio di consultazioni su base regolare e sullo sviluppo di strategie economiche inclusive. Le conclusioni e le raccomandazioni derivanti dalla presente indagine rappresentano un'indicazione per il cambiamento e una richiesta di intervento che riguarda tutti i soggetti coinvolti. È necessario collaborare per creare in Somalia un contesto economico strutturato e inclusivo.

Vi incoraggio a leggere attentamente il rapporto e unirvi a me per trasformare questi spunti in iniziative realizzabili. Convogliamo le energie, la cooperazione e l'innovazione per costruire fondamenta economiche eque. La Somalia tutta insieme può realizzare un cambiamento significativo.

Cordialmente,
*Omar Faruk Osman Nur*
Segretario generale di Federation
of Somali Trade Unions (FESTU)

# Presentazione

La presente indagine è una tappa fondamentale del progetto finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), dal titolo "*I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale*", realizzato da NEXUS Emilia Romagna ETS, l'istituto per la cooperazione promosso da CGIL.

L'obiettivo generale del progetto è la promozione di una transizione sostenibile dall'economia informale a quella formale attraverso la crescita inclusiva e condizioni di lavoro dignitose al fine di rafforzare lo stato di diritto, la pace, il dialogo sociale e i diritti umani. La ricerca mira a individuare i divari esistenti e le esigenze di specifici settori quali quello della pesca, quello tessile e del piccolo commercio.

CGIL crede fermamente che il lavoro dignitoso, i diritti e la contrattazione collettiva siano elementi fondamentali per realizzare società inclusive e promuovere la pace. Tramite questo progetto, CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro) e FESTU (Federation of Somali Trade Unions) ritengono che la risoluzione dei conflitti, la negoziazione e il

sostegno alla transizione verso la formalizzazione delle attività economiche implichino affrontare trasformazioni necessarie di tutto il contesto e l'avvio di processi di cambiamento realizzabili nel breve e medio periodo.

La formalizzazione del lavoro è stata e continua ad essere una sfida fondamentale in Italia e CGIL è stata in prima linea nella promozione di politiche atte a contrastare l'informalità e la precarietà di tutti i lavoratori, in particolare dei lavoratori migranti e dei gruppi più vulnerabili. Tali sforzi hanno portato all'adozione di un piano d'azione biennale per il contrasto al lavoro sommerso. Proprio come in Italia, il fenomeno del lavoro informale e sommerso descritto nella presente ricerca è ampio e multiforme. In particolare, l'informalità è strettamente correlata alla condizione e all'evoluzione della produzione di un Paese e al suo sistema sociale, mentre la transizione verso il lavoro formale è uno strumento decisivo per migliorare il modello economico e di sviluppo, oltre ai diritti dei lavoratori.

Per questo, la presente ricerca costituisce un incentivo importante verso un lavoro nazionale su più fronti che miri a sviluppare e condividere politiche per la formalizzazione del lavoro. Come già sostenuto da OIL, "senza formalizzazione (del lavoro) e senza lavoro dignitoso per tutti, la giustizia e l'uguaglianza all'interno delle società rimangono un'illusione".

*Salvatore Marra*
Responsabile delle politiche
europee e internazionali - CGIL

# Riepilogo esecutivo

L'ente Federation of Somali Trade Unions (FESTU), in collaborazione con il Ministero del lavoro e degli affari sociali somalo (MOLSA) e la Camera di commercio e dell'industria della Somalia (SCCI), è lieto di condividere gli spunti nati dall'Indagine sull'economia informale in Somalia.

L'iniziativa, resa possibile grazie alla collaborazione di Nexus Emilia Romagna ETS e della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), è stata sostenuta dal finanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo (AICS). L'indagine rappresenta una parte fondamentale della nostra strategia di transizione dell'economia somala dall'informalità verso la formalità, tramite l'identificazione e la risoluzione delle difficoltà specifiche che le imprese informali si trovano ad affrontare.

L'indagine è stata essenziale per l'elaborazione di un ampio piano d'azione triennale in sintonia con le aspirazioni nazionali a raggiungere un'economia formale solida che possa sostenere la crescita inclusiva, migliorare le condizioni lavorative e aderire ai principi della giustizia sociale. Si concentra su settori cruciali come quello della pesca, quello tessile e del

piccolo commercio, che giocano un ruolo centrale nel tessuto economico somalo.

Il coinvolgimento di tre componenti quali il Governo, i lavoratori e i datori di lavoro, è stato imprescindibile nel processo di indagine. Ogni attore ha contribuito con spunti e risorse, ha arricchito le fasi di raccolta e analisi dei dati e ha permesso di raggiungere la comprensione approfondita dell'economia informale. La loro collaborazione è fondamentale nell'attuazione delle raccomandazioni dell'indagine e nella realizzazione del Piano d'azione.

I risultati evidenziano numerose aree che richiedono miglioramenti, compresa la necessità di un accesso ai servizi finanziari più ampio, una comprensione più approfondita dei benefici della formalizzazione all'interno della comunità imprenditoriale e un maggiore sostegno ai diritti dei lavoratori, specialmente delle donne e dei gruppi vulnerabili. Il rapporto raccomanda processi di formalizzazione più snelli, lo sviluppo di assetti giuridici e normativi solidi e la promozione di una cultura di dialogo sociale e cooperazione tra i portatori di interesse.

Se guardiamo al futuro, il ruolo del Comitato tripartito rimarrà centrale. Il suo coinvolgimento si estende oltre la concessione di un patrocinio con la promozione di politiche di supporto sostenibili, le cui radici affondino nei principi cardinali del dialogo sociale e del tripartitismo. Tale strategia assicura che la transizione non stimoli solo la crescita economica, ma favorisca anche un ambiente di lavoro giusto ed equo.

In conclusione, questa indagine non funge solo da strumento diagnostico, ma come piano per azioni future. La trasformazione dei settori da informali a formali richiede uno sforzo congiunto tra Governo, lavoratori e datori di lavoro che accrescerà la stabilità economica e permetterà un futuro prospero per la popolazione somala. Attraverso questo sforzo congiunto, puntiamo a realizzare una economia inclusiva alla quale ogni cittadino possa contribuire efficacemente e trarne vantaggio in modo equo.

Invitiamo tutti i portatori di interesse ad esaminare i risultati e le raccomandazioni del rapporto e unirsi a noi in questo viaggio di trasformazione verso un futuro economico per la Somalia che sia formale ed equo, con una solida gestione del mercato lavorativo.

# Indagine sull'economia informale in Somalia

## Alla ricerca di un cambiamento sostenibile

# Introduzione

La presente indagine sulla fragilità dell'economia informale in Somalia è un'iniziativa fondamentale per permettere un passaggio sostenibile dall'economia informale a quella formale. L'indagine è stata progettata per promuovere la crescita inclusiva, migliorare le condizioni di lavoro e consolidare il diritto, la pace, il dialogo sociale e i diritti umani. Ha giocato un ruolo decisivo nello sviluppo di un ampio Piano d'azione triennale, formulato in collaborazione con i più importanti portatori di interesse, compresi il sindacato Federation of Somali Trade Unions (FESTU), il Ministero del lavoro e degli affari sociali somalo (MOLSA) e la Camera di commercio e dell'industria della Somalia (SCCI). L'inchiesta ha affrontato settori cruciali come quello della pesca, del tessile e del piccolo commercio al fine di raccogliere nuovi spunti e favorire una comprensione approfondita dell'economia informale in Somalia. Tale processo è risultato determinante nel sottolineare i vantaggi del lavoro socialmente protetto, nel difendere i diritti dei lavoratori e nell'affrontare le vulnerabilità del lavoro informale. Nel contempo ha permesso di realizzare le modifiche necessarie al Piano d'azione sulla base delle difficoltà e delle incertezze emergenti.

*Panoramica dell'economia somala*

Nel 1963, La Somalia ha lanciato un programma di sviluppo da 5,5 miliardi di dollari, finanziato da sovvenzioni e prestiti provenienti da paesi occidentali e orientali, con circa 10 dollari pro capite di aiuti esteri[1]. Dal 1991 al 2000 l'economia somala, incentrata sull'agricoltura e fortemente influenzata dal socialismo, dalla guerra civile e dalla dipendenza dagli aiuti e dal commercio informale, ha affrontato un vuoto di governo. Tale periodo di instabilità si è trasformato in una fase di ricostruzione nel 2012, quando ci si è concentrati sulla creazione di un governo e sulla stesura di una costituzione di transizione. Nonostante il riconoscimento mondiale nel 2012, alcune difficoltà come l'inefficacia nella riscossione delle imposte, i problemi bancari, l'instabilità della valuta e l'inflazione hanno persistito. L'economia, dipendente dai deboli settori dell'agricoltura e della zootecnia, ha portato a una dipendenza generalizzata dalle imprese informali, aggravata da salari bassi, infrastrutture carenti e mancanza di iniziative di sviluppo e di governo stabili[2].

L'inchiesta sulla forza lavoro somala del 2019 ha rilevato una percentuale di disoccupazione del 21,4%, con un netto divario di genere che sfavorisce principalmente i giovani e le donne. La proporzione di occupazione della popolazione era

---

[1] Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e Agenzia internazionale per lo sviluppo. (1964). The Economy of Somalia. Department of Operations, Africa. Rapporto n. AF-19a. 28 maggio 1964.

[2] Economy of Somalia. https://www.britannica.com/place/Somalia/Economy.

del 25,5%, un dato che segnala i bassi livelli di lavoro formale. I settori occupazionali erano dominati dai servizi, mentre i livelli d'istruzione rimanevano carenti. In modo significativo, il settore informale rappresentava circa il 51,4% dell'occupazione totale, un dato che sottolinea il ruolo di primo piano del lavoro informale con la sua mancanza di contributi previdenziali, retribuzioni in caso di malattia o congedi. Questa statistica sul lavoro informale ha incluso i lavoratori titolari e lavoratori contribuenti in imprese familiari formali o informali. Inoltre, le procedure di assunzione si basano principalmente su reti informali e legami familiari, mentre il reclutamento in base ai meriti non è diffuso tanto nel settore privato come in quello pubblico.

Questa dipendenza dai legami personali spesso mette in secondo piano le qualifiche e le capacità al momento di decidere un'assunzione, causando effetti sulla trasparenza e la correttezza del processo di assunzione e mettendo in discussione lo sviluppo di un mercato del lavoro equo. Nonostante i recenti sforzi legislativi, si sottolineano difficoltà nel garantire la sicurezza del lavoro, i diritti dei lavoratori e la protezione sociale. Il nuovo codice del lavoro è stato presentato al Parlamento ed è stato avviato un programma sul lavoro dignitoso a supporto dei lavoratori e per fornire assistenza finanziaria che andrà ad aggiungersi alla politica nazionale per l'occupazione all'interno del programma di sviluppo, in collaborazione con gli Stati federali, il settore privato e i sindacati[3].

[3] Somalia National Bureau of Statistics, Governo federale della Somalia. (2021). Labour Force Survey Report 2019. Settembre 2021, Mogadiscio, Somalia: Somalia National Bureau of Statistics.

Secondo il Ministro del lavoro e degli affari sociali somalo (MoLSA), programmi di protezione sociale essenziali includono il progetto Baxnaano, finanziato dalla Banca mondiale, il quale prevede trasferimenti di denaro senza condizioni a 200.000 soggetti poveri o vulnerabili in 21 distretti e mira a fondare un sistema che rappresenti una rete di sicurezza nazionale. Il progetto Child-sensitive Social Protection (CSSP), finanziato da KFW, si rivolge a madri incinte o in allattamento con bambini al di sotto di un anno, in tre distretti, con lo scopo di favorire l'accesso all'alimentazione e all'assistenza sanitaria. Inoltre, il progetto di trasferimento sociale Sagal sostiene 44.221 soggetti, tra cui sfollati all'interno del paese (IDP), rimpatriati e comunità ospitanti, per creare resilienza nei confronti dei conflitti e dei disastri climatici grazie a trasferimenti in denaro e miglioramenti strutturali. Queste iniziative sono decisive per il rafforzamento dell'infrastruttura di protezione sociale in Somalia.

Il Piano di sviluppo nazionale NDP-9 dimostra che le imprese informali si sviluppano in Somalia, specialmente fuori Mogadiscio, a causa di conflitti e instabilità istituzionale. La situazione ostacola lo sviluppo del mercato e delle imprese, già danneggiato dalla limitata capacità del Governo di fornire servizi e protezione. Gli sforzi statali hanno migliorato in certa misura la registrazione delle imprese e vediamo che il mercato occupazionale comprende principalmente piccole e micro imprese basate su reti informali[4]. Nell'affrontare que-

[4] Somalia National Development Plan 2020 to 2024. The path to a

ste sfide, il Governo somalo e i suoi partner tentano di perseguire una strategia di formalizzazione delle imprese, grazie alla necessaria collaborazione tra il Governo federale di Somalia e gli Stati federali. Tale sforzo include la registrazione semplificata, la riforma delle politiche tributarie e l'aumento della protezione sociale e del lavoro. Tra le iniziative troviamo la registrazione dei titoli di proprietà fondiaria, miglioramenti sul piano giuridico e dell'accessibilità ai servizi finanziari; tutto questo all'interno di un quadro di promozione dei diritti, dell'uguaglianza di genere e del dialogo sociale che si pone come obiettivo l'integrazione delle imprese informali in una economia formale e inclusiva[5].

### *Definizione dell'economia informale secondo la Raccomandazione numero 204 di OIL*

La presente indagine adotta la definizione di economia informale fornita nella Raccomandazione 204 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, con enfasi su aspetti problematici come i diritti dei lavoratori, il lavoro dignitoso e la crescita inclusiva.

---

just, stable, and prosperous Somalia, Somali-National-Development-Plan-9-2020-2024.pdf (mop.gov.so)

[5] Ufficio internazionale del lavoro, Dipartimento imprese. (2016). Policies, Strategies and Practices for the Formalisation of Micro and Small Enterprises. Prima pubblicazione nel 2016. Elaborato in Svizzera. Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Secondo quanto indicato nella Raccomandazione, l'economia informale include tutte le azioni economiche compiute da lavoratori ed entità non disciplinate in modo adeguato dalle strutture formali, sia legalmente che praticamente. L'economia informale non include le attività illecite, in particolare quelle che riguardano merci o servizi illeciti come il traffico di droga, la produzione e il commercio illegali di armi da fuoco, la tratta di esseri umani e il riciclaggio, come stabilito in specifici accordi internazionali. Nel documento, le "entità economiche" del settore informale includono: "entità che impiegano lavoratori retribuiti" ed "entità di proprietà di lavoratori autonomi singoli o con aiuto da parte dei familiari e cooperative ed enti dell'economia sociale e solidale"[6].

*Settori target dell'economia informale*

La presente indagine analizza l'economia informale in Somalia concentrandosi sui settori della pesca, del tessile e del piccolo commercio a motivo del loro ruolo di primo piano nell'economia nazionale. Lo scopo è rilevare le difficoltà specifiche di ogni settore per promuovere il lavoro dignitoso e la crescita economica in Somalia.

[6] Raccomandazione 204 sulla transizione dall'economia informale a quella formale, adottata dalla Conferenza durante la sessione numero 104 a Ginevra il 12 giugno 2015.

*Settore della pesca*

Secondo la Convenzione sulla pesca dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, la pesca commerciale include tutte le attività di pesca, comprese quelle praticate lungo fiumi, laghi o canali, a eccezione della pesca di sussistenza e a scopo ricreativo. La Convenzione non fornisce una definizione esplicita di "imprese informali" nel settore della pesca, tuttavia il suo approccio ampio e le disposizioni dell'Articolo 2 mirano a garantire condizioni di lavoro dignitose in tutte le attività legate alla pesca. In tale inclusività potrebbero ricadere anche attività con dimensioni o livelli di formalizzazione minori, suggerendo un'interpretazione ampia che possa abbracciare attività differenti e garantire standard lavorativi giusti[7]. Tuttavia, in Somalia i portatori di interesse del settore ittico si organizzano in una varietà di piccole attività a conduzione familiare e cooperative più grandi sostenute dalla comunità, pescherecci di piccole dimensioni, proprietari di barche ed enti governativi. Questa struttura sottolinea il coinvolgimento locale e la gestione collaborativa, la mobilitazione del tradizionale sistema dei clan e delle associazioni di pescatori di recente formazione[8].

---

[7] Glaser, S.M., Roberts, P.M., Mazurek, R.H., Hurlburt, K.J. e Kane-Hartnett, L. (2015). Securing Somali Fisheries. Denver, Colorado, USA: One Earth Future Foundation.

[8] Roberts, Paige M., Laura C. Burroughs, Ahmed-Yasin Osman Moge. Ottobre 2019. The Potential for Fisheries Co-Management in the Somali Region. Pubblicato da One Earth Future Foundation.

Grazie alla sua estesa costa, alla ricca biodiversità e a caratteristiche marine uniche, il settore della pesca in Somalia è parte integrante dei progressi economici e sociali del Paese. Il settore è disciplinato dalla Fisheries Law del 2023, una norma che rimarca l'importanza della sostenibilità e si allinea alle prassi a livello globale, e si colloca all'interno di un quadro amministrativo che promuove la cooperazione tra gli Stati federali e lo Stato centrale, adempie agli obblighi internazionali e appoggia una ripartizione equa dei proventi. In questo modo, viene favorita la gestione sostenibile e lo sviluppo equo delle risorse marine, un aspetto essenziale della crescente Blue Economy. La traiettoria di sviluppo del settore della pesca è stata caratterizzata fin dal 1973 da un'attenzione da parte dello Stato, da interventi strategici e da collaborazioni internazionali, di vitale importanza per l'evoluzione del settore e il contributo al progresso nazionale. Un'amministrazione affidabile incorpora realtà a livello federale, statale e locale, riconoscendo alla struttura sociale basata sui clan un'influenza significativa. Tale ampio quadro di norme e politiche è stato pensato per garantire una gestione sostenibile delle risorse, il rispetto delle convenzioni internazionali e l'adozione di strategie di tutela.

La valutazione delle risorse ittiche integra queste strategie e permette un equilibrio tra sviluppo economico e tutela. Il settore è caratterizzato dal coinvolgimento attivo di diverse comunità e flotte di pescatori, le quali sostengono le economie locali e al contempo preservano le pratiche tradizionali. Il contributo delle donne e delle cooperative è fondamentale

nella promozione della sostenibilità del settore e ne sottolinea l'importanza nel tessuto socio-economico somalo. Concentrandosi sull'esigenza strategica di ampliare le strutture portuali e le infrastrutture dei mercati, la filiera della pesca propone di ammodernare i porti cruciali di Mogadiscio, Chisimaio e Berbera per semplificare le attività del settore. Risolvere difficoltà come la carenza di conservazione refrigerata, l'affidabilità della fornitura elettrica e della connessione risulta essenziale per rispettare gli standard internazionali e ottimizzare la logistica. La strategia prevede la creazione di collegamenti commerciali diretti tra i pescatori e gli acquirenti, l'aumento della sicurezza nei porti e il rafforzamento della normativa, elementi che dovrebbero incrementare i guadagni su scala locale, ridurre le perdite e amplificare i benefici economici. Si prevede che questi miglioramenti rafforzeranno le opportunità lavorative e contribuiranno in modo significativo alla rinascita economica della Somalia[9].

Il settore della pesca è vitale per l'economia somala e coinvolge diversi operatori chiave: dai pescatori di pesci a pinne, squali e aragoste, ai proprietari delle barche che organizzano le spedizioni. Le donne che vendono il pesce rivestono un ruolo fondamentale nella commercializzazione del prodotto a livello locale o ai ristoranti, mentre le aziende conserviere processano il pesce per il consumo interno e l'esportazione, principalmente

[9] "Fisheries Master Plan Document". Ministero della pesca e delle risorse marine. Governo federale della Somalia. "Comprehensive Overview and Strategic Initiatives for Somalia's Fisheries Sector". Pubblicato nel 2023, Mogadiscio, Somalia.

verso il Medio oriente e l'Asia. Difficoltà come l'esigenza di sistemi di raffreddamento di migliore qualità a bordo delle barche per preservare la qualità del pesce e la mancanza di informazioni esaustive sulla creazione di posti di lavoro sono evidenti. La maggior parte dei pescatori si affida a metodi elementari che spesso provocano contaminazioni; per questo hanno bisogno di più impianti di raffreddamento. Una volta in porto, il pesce viene trasportato con metodi tradizionali e selezionato per rifornire hotel e mercati. Nel settore del pesce processato, che impiega principalmente donne, c'è necessità di maggiore informazione, specialmente a proposito degli standard salariali. Nonostante queste difficoltà, il settore offre potenziale di crescita del consumo interno e delle capacità di esportazione, con particolare attenzione alla sua complessità e rilevanza economica[10].

L'iniziativa TCI, dal 2016 al 2021, è stata determinante nell'educare più di 100 soggetti impiegati in modo informale nel settore della pesca all'adozione di attrezzature a norma. Ha semplificato la creazione di partnership, tra cui quella con la Société Générale de Surveillance, che ha fornito formazione di qualità. L'iniziativa ha permesso a otto aziende di adempiere alle formalità e potersi così allineare agli standard internazionali per l'esportazione di prodotti ittici[11]. Durante

[10] Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP). (novembre 2018). Women of the Blue Economy: Gender Equity and Participation in the Management of Water Resources: Lessons from the Coast of Kenya and Somalia. CISP: Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli.

[11] Ibid., p. 11.

il Somalia Fisheries Forum tenutosi a Garoe nel 2019, sono stati presi in considerazione approcci di co-gestione, come il coinvolgimento di cooperative di pescatori e del Governo, stabilendo una gestione collaborativa. Successivamente, Secure Fisheries ha avviato il gruppo di lavoro FDCWG (Fisheries Data Collection Working Group) per la raccolta di dati sulla pesca per migliorare la sicurezza alimentare ed economica tramite la raccolta di informazioni sulla pesca e la formazione sull'identificazione dei pesci, iniziativa che ha portato a più di 31.000 identificazioni. Anche progetti come Kalluun, con la City University, e lo strumento online Badweyn hanno rafforzato l'impegno educativo e la stabilità marittima occupandosi delle controversie sulla pesca nelle acque dell'Africa orientale[12].

Nel 2018, Shuraako, con Norfund e IFU, ha dato vita a un fondo per le PMI da 8 milioni di dollari dedicato alla creazione di posti di lavoro in Somalia con la prospettiva di creare 56 posti di lavoro da un progetto da 398.500 dollari, ma ha dovuto fare i conti con dubbi circa la conformità alla normativa somala in materia di occupazione e condizioni di lavoro eque. Ad aprile del 2019, Shuraako aveva gestito 135 prestiti, generando investimenti per più di 14,7 milioni di dollari, con un impatto sull'economia da 1,15 milioni di dollari e creando 243 posti di lavoro informali. Nonostante la mancanza di informazioni approfondite sul tipo di professioni e sul numero di lavoratori, prevalgono le occupazioni

[12] One Earth Future. Programming & Focus Areas. Secure Fisheries.

informali come la pesca artigianale e la vendita nei mercati. Questo evidenzia la necessità del settore di avere uno sviluppo strutturato e strategie di formalizzazione per poter potenziare il contributo economico e la protezione dei lavoratori.

*Settore tessile*

I prodotti tessili sono materiali prodotti a partire da filati, fibre o filo in forma di tessuti, di cui l'esempio più diffuso è il cotone. Questa categoria comprende anche tessuti non convenzionali prodotti con procedimenti dell'industria cartaria. La globalizzazione ha cambiato in modo significativo il commercio dei tessuti, trasformando il settore del tessile e dell'abbigliamento (TCI) in una risorsa globale di primaria importanza. Il tessile registra circa 1000 miliardi di dollari annui, rappresenta il 7% delle esportazioni nel mondo e occupa circa 35.000 persone in tutto il pianeta. La filiera del tessile inizia con la raccolta delle materie prime, alla quale segue la produzione delle fibre, la creazione del filato e del tessuto e termina con la produzione degli abiti. Dopo questi passaggi, i prodotti finali vengono distribuiti e venduti dai negozianti al dettaglio, completando così il percorso dalle materie prime a prodotti per il consumatore[13]. Allo stesso

[13] Costa, C., Azoia, N. G., Silva, C. e Marques, E. F. (2020). Textile Industry in a Changing World: Challenges of Sustainable Development. U Porto Journal of Engineering. Pubblicato il 27 novembre 2020.

tempo, il lavoro di Heather Akou dimostra come i tessuti siano profondamente intrecciati alla storia politica e culturale delle Somalia, come raffigurato nei francobolli postali. L'evoluzione del tessile somalo, influenzato dallo stile europeo durante l'epoca delle colonie, è evidente nei francobolli che ritraggono una commistione tra abbigliamento tradizionale e coloniale.

I francobolli successivi all'indipendenza del 1960 riflettono uno stile di vita e di vestiario somalo più autentico, come rappresentazione dell'identità nazionale. Tuttavia, sotto il regime di Siad Barre, i francobolli rappresentavano l'idealizzazione della vita nomade e l'abito tradizionale, immagini intrise di uno spirito socialista e militaresco con una prospettiva ristretta sulla cultura e i tessuti somali[14].

Secondo il proprietario di un negozio di sartoria, il settore tessile in Somalia è un panorama articolato, caratterizzato dalla necessità di disporre di maggiori normative e di dati. Il comparto è stato storicamente dominato da imprese sartoriali, dalle piccole attività all'interno delle abitazioni agli stabilimenti più grandi lungo le strade cittadine, e ad oggi si basa principalmente su attività di cucito. Tuttavia, non sono ancora state registrate informazioni fondamentali a proposito degli stipendi o dei salari medi e degli accordi di lavoro informale. Questa carenza di dati è rappresentativa delle difficoltà

[14] Akou, H. M. (2012). The Changing Politics of Textiles as Portrayed on Somali Postage Stamps. Textile Society of America Symposium Proceedings, 654. Disponibile alla pagina http://digitalcommons.unl.edu/tsaconf/654.

del settore, in special modo nell'istituzione di condizioni di lavoro che rispettino gli standard e la tutela giuridica dei lavoratori. Attraverso specifiche disposizioni normative, il settore può registrare una crescita strutturata ed evitare ostacoli importanti, contribuendo allo sviluppo economico del Paese. Per affrontare queste sfide sono necessari sforzi congiunti, allo scopo di adottare assetti normativi pensati su misura per le esigenze del comparto tessile e rafforzare i sistemi di raccolta dati. Cogliendo le opportunità di miglioramento, la Somalia può sbloccare il potenziale del proprio settore tessile, promuovere la crescita economica e creare un contesto più favorevole allo sviluppo sostenibile. Nonostante la mancanza di dati percentuali sull'informalità nel settore tessile per aree geografiche e genere, è fondamentale che questi vengano inclusi in ricerche future per comprendere le dinamiche del comparto.

Ipoteticamente, poggiando su un settore agricolo solido e su attività di ricerca avanzate, il tessile e la moda in Somalia possono trarre molto vantaggio da programmi di formazione a diversi livelli d'istruzione incentrati sul tessile. Formazione di questo tipo promuove il talento innato e le competenze, aumenta la creatività al di là dei metodi produttivi convenzionali. L'obiettivo è sottolineare il potenziale della Somalia nel settore tessile, una volta tanto fiorente, e suggerire che un sistema organico in ogni fase della produzione può portare a risultati più significativi[15].

[15] Yan, X., Chen, L. e Memon, H. (ed.) (2014). Textile and Fashion

In conclusione, il settore è principalmente informale, caratterizzato da piccole sartorie, produzione artigianale e vendita ambulante. Questi tipi di impieghi sono i più diffusi perché richiedono un investimento iniziale minimo e non sono vincolati a una registrazione formale. Solo alcune imprese di piccole e medie dimensioni che si occupano di confezioni sono ufficialmente registrate e offrono impieghi formali con regolare retribuzione. Nondimeno, non sono disponibili dati esaustivi e dettagliati sul numero esatto di posti di lavoro generati in questo settore e sui salari medi, tanto nell'economia formale quanto in quella informale.

*Piccolo commercio*

L'indagine riconosce che il concetto di "piccolo commercio" in Somalia comprende un ampio spettro di attività, dai lavoratori autonomi alle imprese che occupano da tre a cinque dipendenti, le quali potrebbero o meno essere tassate o parzialmente registrate. In questo spettro sono inclusi negozi di alimentari o di elettronica, farmacie, ristoranti, saloni di bellezza e barbieri, ciascuno dei quali afferisce in modo specifico e individuale al settore informale e all'economia nazionale.

Secondo il Ministero del commercio e dell'industria fede-

---

Internationalisation-Hidden Potentials of the Federal Republic of Somalia. In Quality Education and International Partnership for Textile and Fashion Hidden Potentials of East Africa.

rale in Somalia, manca un quadro giuridico specifico per lo sviluppo e la formalizzazione di tali imprese. Il diritto societario attuale si rivolge principalmente alle società cooperative o commerciali occupate in attività su vasta scala, per esempio di import-export, piuttosto che alle piccole attività di vendita in strada. Il processo di registrazione e concessione di licenze per le piccole imprese comporta la pubblicazione dei canoni di licenza e l'emissione di ricevute fiscali per il rinnovo. Il Ministero del commercio e dell'industria deve ancora provvedere a iniziative specifiche per la formalizzazione dell'economia informale. Tuttavia, il Comitato tripartito che comprende il Ministero del lavoro e degli affari sociali, la Federation of Somali Trade Unions (FESTU) e la Camera di commercio della Somalia, ha avviato un programma per il lavoro dignitoso, il Decent Work Program. L'iniziativa punta a migliorare le condizioni di lavoro e incentiva la formalizzazione delle imprese informali, con il supporto del Governo e delle parti sociali che sostengono i processi di formalizzazione.

In considerazione di questo, il Piano di sviluppo nazionale NDP-9 evidenzia ostacoli come la mancanza di un quadro normativo, di infrastrutture, di istituti bancari e la presenza di difficoltà per le piccole e micro imprese di accedere a forme di sostegno economico e amministrativo[16]. Uno studio mostra che le condizioni gravose degli istituti di microcredito, come la capacità di garanzia o rimborso e la presenza di garanti hanno un impatto sproporzionato sulle piccole imprese più povere, limitandone l'accesso ai servizi finanzia-

[16] NDP-9, pp. 241-242.

ri. Questo evidenzia la necessità che tali istituti allentino i criteri di concessione del credito a supporto della crescita delle piccole imprese in Somalia[17]. La formazione professionale è fondamentale per gli imprenditori, in particolare nelle micro imprese, al fine di responsabilizzarli nella valutazione degli investimenti e nella gestione del rischio. Risulta di vitale importanza collegare gli investitori tramite agenzie, piattaforme online e istituti finanziari per offrire opportunità di business vantaggiose[18].

In risposta a queste sfide, UNIDO ha migliorato il sostegno agli imprenditori in Somalia con l'istituzione di Unità di sviluppo imprenditoriale (BDU) in Mogadiscio, Baidoa e Chisimaio. Organizzate nell'ambito delle Unità di sviluppo aziendale (EDU), le BDU si concentrano sul miglioramento delle capacità imprenditoriali, semplificano l'accesso al credito finanziario e aiutano le imprese locali nel promuovere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile in Somalia[19].

Mancano informazioni dettagliate sul numero e sulle tipologie di programmi di formazione offerti dalle Unità di sviluppo imprenditoriale (BDU) e sulle agenzie responsabili di erogare tale formazione, anche se sappiamo che UNIDO

---

17 Ali, A. H., Abu-Hadi, A. O. e Sheikh Ali, A. Y. (2013). The Accessibility of Microfinance for Small Businesses in Mogadishu, Somalia. Sudan University of Science and Technology, Sudan; Kampala International University, Uganda.

18 The Somali Micro, Small and Medium enterprises ecosystem. Challenges and Opportunities.

19 Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO). (21 novembre 2023). UNIDO Somalia Programme. Disponibile alla pagina https://unidosomalia.medium.com/.

coordina e sostiene tali iniziative. Sebbene manchino ancora delle descrizioni esaustive dei programmi di formazione, UNIDO riporta che la formazione si è incentrata sui vincoli e le capacità di sviluppo delle imprese, con lo scopo di standardizzare le pratiche tra i proprietari delle piccole imprese partecipanti.

Inoltre, in collaborazione con l'Unione Europea, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) ha realizzato una valutazione approfondita di 15 incubatori d'impresa nelle regioni chiave di Garoe, Mogadiscio e Hargheisa. Lo scopo dell'iniziativa è rafforzare l'imprenditorialità e la creazione di micro, piccole e medie imprese (MPMI) in Somalia. Gli obiettivi primari dell'intervento erano valutare la capacità di ciascun incubatore di offrire dei concreti servizi di sviluppo imprenditoriale e identificare le realtà con le migliori prestazioni alle quali fornire sostegno. La valutazione si è svolta secondo un metodo affidabile che ha incluso interviste, consultazioni della documentazione e ispezioni in loco. Questo sistema ha permesso e portato alla luce i vari gradi di diversificazione dei servizi e di stabilità finanziaria tra gli incubatori. Riguardo alle prestazioni si sono riscontrate significative variazioni regionali. In Garoe, le realtà preminenti sono state il Tilmame Innovation Hub e il Somali Innovation Hub. In Mogadiscio si sono distinte iRise e SIMAD iLab, in particolare nell'amministrazione e per le collaborazioni. Allo stesso modo, in Hargheisa hanno primeggiato Harhub e Innovate Ventures, dimostrando una struttura amministrativa solida e modelli di collaborazione efficaci.

Tra i punti di forza di tutti gli incubatori si sono registrate solide collaborazioni e una gestione online strategica, di vitale importanza per l'ampia diffusione e la visibilità dei servizi imprenditoriali. Tuttavia, erano prevalenti difficoltà nella gestione economica e nella diversificazione dei servizi, aspetti che indicano delle considerevoli aree di miglioramento. Questa valutazione esaustiva fornisce a UNIDO e ai suoi partner delle informazioni essenziali per la personalizzazione degli aiuti e degli interventi futuri. Gli spunti ricevuti sono determinanti per potenziare l'efficacia operativa degli incubatori, promuovendo così un ecosistema imprenditoriale più dinamico e strutturato in Somalia. Ci si attende che tale impostazione strutturata porti alla formalizzazione delle imprese informali e contribuisca allo sviluppo economico e alla stabilità della regione[20].

D'altra parte, benché ricoprano un ruolo chiave nelle micro imprese, le donne somale incontrano ostacoli nell'occupazione e nelle condizioni lavorative. Per cimentarsi in settori prettamente maschili hanno bisogno di un forte sostegno per quanto riguarda lo sviluppo e il rafforzamento di norme e politiche. Il superamento dei divari e la promozione di politiche di inclusione sono fondamentali per raggiungere risultati reali nella formalizzazione delle imprese e nelle strutture di sostegno. Infine, sebbene il settore del piccolo commercio in Somalia sia diversificato e imprescindibile per l'economia,

[20] UNIDO (2022). Assessment of Existing Business Incubators Across Somalia. Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, luglio 2022, Vienna, Austria.

deve affrontare molte sfide, tra cui condizioni di finanziamento restrittive, carenze di infrastrutture e barriere di genere. Gli sforzi di organizzazioni come UNIDO e l'esigenza di allentare i criteri di concessione del credito, l'offerta di formazione professionale e la creazione di politiche inclusive sono passi essenziali verso l'emancipazione delle imprese, in particolare per le imprenditrici che potrebbero dare il loro apporto alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile della Somalia.

# Metodologia d'indagine

## *Introduzione*

In questa sezione approfondiremo la metodologia d'indagine che ha comportato l'adeguamento dei termini di riferimento (Terms of Reference, ToR), la creazione di uno *steering committee* tecnico e l'assunzione di un ruolo guida nella programmazione, l'elaborazione e la logistica relativa all'indagine. Delineeremo lo sviluppo degli strumenti d'indagine, la selezione del gruppo, la raccolta dei dati, la fase di analisi e la produzione del rapporto. Intavoleremo anche riflessioni etiche e relative a potenziali limiti, fornendo un panorama chiaro dell'approccio metodologico impiegato nell'indagine.

## *Metodi di raccolta dati*

Il processo di raccolta dei dati per la valutazione dell'economia informale in Somalia è stato accuratamente studiato per coniugare il metodo qualitativo con quello quantitativo, con l'integrazione di correzioni per tener conto delle peculiarità degli scenari economici delle località scelte.

*Metodi quantitativi. Campioni dell'indagine*

- Con campionamento causale sono stati coinvolti 360 soggetti tra la popolazione oggetto dell'indagine attiva nei settori della pesca, del tessile e del piccolo commercio. Con questo approccio si è cercato di creare un campione statisticamente rappresentativo dei settori dell'economia informale in ciascuna area di riferimento del progetto.
- A Dusa Mareb, Belet Uen e Baidoa, dove il settore della pesca è meno diffuso per circostanze geografiche (mancanza di accesso all'oceano), ci si è concentrati esclusivamente sui settori del tessile e delle piccole imprese. In questi luoghi sono stati scelti casualmente 60 soggetti per ciascuno dei due settori, garantendo una divisione equa e una rappresentazione bilanciata dei contesti economici dell'entroterra.
- A Chisimaio, Mogadiscio e Bosaso, oltre al tessile e al piccolo commercio, è stato incluso il settore della pesca per la posizione costiera e la presenza significativa di attività legate alla pesca. In queste zone, sono stati selezionati casualmente 20 soggetti da ciascuno dei tre settori, raggiungendo i 60 intervistati per località. Lo scopo di questa selezione era monitorare la varietà dell'economia informale, con un'enfasi sull'inclusione femminile, affinché i dati dell'indagine riflettessero la diversità di genere.

*Metodi qualitativi. Interviste con informatori chiave*

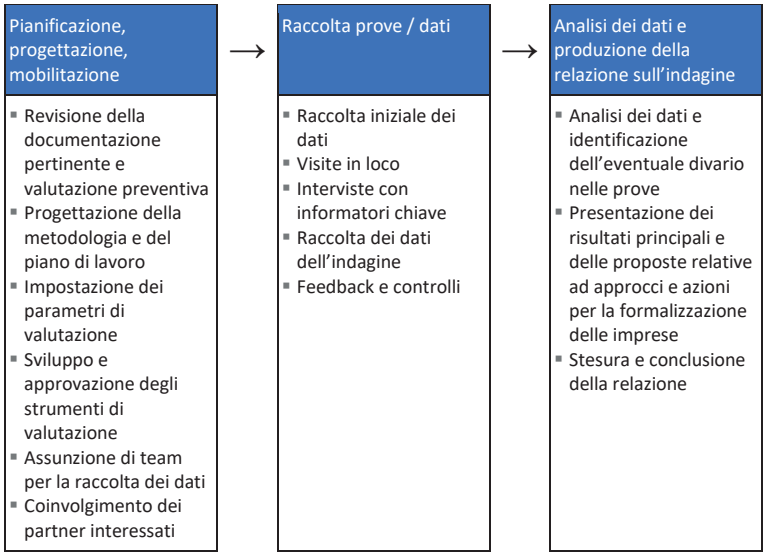
A completamento dei dati dell'indagine, sono state condotte interviste con 15 informatori chiave (Key Informant Interviews, KII) appositamente selezionati in ciascuna località. Gli intervistati sono stati selezionati per la loro conoscenza approfondita o esperienza nell'economia locale e specialmente nei settori oggetto di studio. Lo scopo delle interviste era fornire ampi spunti legati al contesto sulle difficoltà e opportunità dell'economia informale e offrire dei punti di vista approfonditi che permettessero di comprendere a pieno i dati quantitativi.

*Metodo per l'analisi dei dati*

Il processo di analisi dei dati è stato realizzato meticolosamente con l'integrazione di dati qualitativi e quantitativi.

- Per quanto riguarda i dati qualitativi, il software NVIVO ha semplificato la classificazione e l'analisi per temi, permettendo di comprendere schemi e temi all'interno delle risposte grazie a un approccio strutturato.
- I dati quantitativi sono stati sottoposti a un rigoroso processo di classificazione, controllo e pulizia prima dell'analisi e per la verifica statistica si è adottato Excel. Questa doppia impostazione ha permesso un'analisi esaustiva che ha colto il meglio di ciascun metodo e ha offerto una visione olistica dei risultati.

*Grafico: Processo di raccolta e trasmissione dei dati dell'indagine*




## *Considerazioni deontologiche*

In fase di valutazione, le considerazioni etiche sono state di primaria rilevanza per tutelare l'integrità della ricerca e il benessere dei partecipanti. Tra queste contiamo l'ottenimento del consenso informato, la garanzia dell'anonimato e della riservatezza degli intervistati, evitando qualunque forma di condizionamento nella raccolta e nell'analisi dei dati. Per rispettare le linee guida e gli standard etici, sono stati necessari degli sforzi che riflettono il nostro impegno a condurre l'indagine in modo responsabile ed etico.

*Limiti*

Lo studio ha fatto fronte a diverse limitazioni come vincoli di tempo e budget e restrizioni alla logistica, in particolare nella conduzione degli studi sul campo in località differenti. I limiti di budget hanno costretto l'esperto ricercatore a gestire buona parte della ricerca da remoto, specialmente per le aree fuori Mogadiscio. Inoltre, la popolazione campione dell'indagine è stata soggetta a limitazioni di tempo e capacità logistiche per cui il numero di intervistati in grado di prendervi parte in ciascuna delle sei aree è stato ristretto. Questo ha comportato la partecipazione alla valutazione di un gruppo più ristretto rispetto a quanto programmato. Per la gestione delle criticità in materia di sicurezza e la raccolta di dati affidabili, sono state impiegate misure di sicurezza e strategie di comunicazione flessibili, a dispetto l'instabilità del contesto. Malgrado queste difficoltà, il metodo è stato adattato in modo accurato per poter fornire risultati rilevanti considerando i vincoli esistenti. In tale modo, si è dimostrata la resilienza e la flessibilità dell'approccio di ricerca.

# Risultati dell'indagine

## *Introduzione*

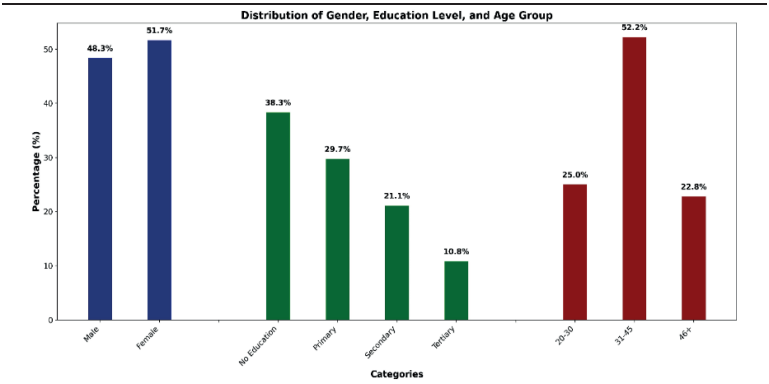
La terza sezione dell'indagine illustra i risultati partendo dai dati demografici, i quali vengono analizzati in modo approfondito. Esamina il ricorso ai servizi finanziari, la longevità aziendale per località, la conoscenza di iniziative volte alla formalizzazione e delle iniziative del Governo e analizza le difficoltà per le imprese, comprese le questioni di genere, la risoluzione delle controversie aziendali, le politiche di formalizzazione, la formazione imprenditoriale, le esigenze di sostegno e il benessere dei dipendenti nel panorama imprenditoriale somalo in continua evoluzione.

## *Informazioni demografiche*

Il grafico mostra i dati demografici segmentati in base al genere, al grado d'istruzione e all'età. Si nota una distribuzione di genere molto bilanciata in cui le donne sono leggermente in maggioranza con il 51,7%. Dal punto di vista educativo, esiste un divario: il 38,3% non ha ricevuto un'istruzione formale, mentre solo il 10,8% possiede una forma-

zione terziaria. Questo sottolinea la necessità di formarsi e migliorare le proprie competenze. La distribuzione per età riconosce il primato ai giovani, con il 52,2% tra i 31 e i 45 anni e il 25% tra i 20 e i 30 anni, mentre coloro al di sopra dei 46 anni sono il 22,8%, a segnalare una solida forza lavoro potenziale. Valorizzare i differenti talenti e prospettive di una popolazione così giovane è essenziale per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile. Ne consegue l'esigenza di pari opportunità rispetto al genere e all'età.

*Grafico 1: Distribuzione per genere, istruzione ed età*



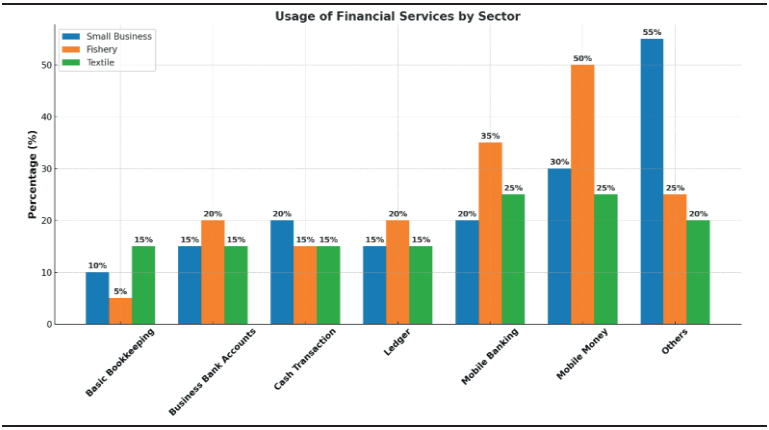

*Fonte: Primary, 2023*

*Ricorso ai servizi finanziari per settore*

Il grafico 2 presenta un'analisi del ricorso ai servizi finanziari da parte di diversi settori imprenditoriali e prende in

esame le interazioni con gli istituti finanziari e i differenti metodi finanziari utilizzati per comprendere i comportamenti e i bisogni specifici dei richiedenti.

*Grafico 2: Ricorso ai servizi finanziari per settore*




*Fonte: Primary, 2030*

I dati dell'indagine e le interviste ai portatori di interesse in Somalia hanno fornito delle prospettive sulle preferenze relative ai servizi finanziari nei diversi settori e hanno rivelato le difficoltà di passare da un'economia informale a una formale. Nel settore della pesca si ricorre principalmente ai servizi di mobile money (45%) che offrono transazioni veloci e accessibili, mentre nel piccolo commercio scelgono spesso un insieme di transazioni mobile money, mobile banking o in contanti (il 30% preferisce "Altro"). Il settore tessile preferisce i servizi di mobile banking (40%), ma in tutti i settori si rileva la neces-

sità di tenere una contabilità di base (meno del 10% ne tiene una), dato che evidenzia possibili divari nell'alfabetizzazione finanziaria e nell'adozione di tecnologie digitali. Su base regionale, il 50% delle imprese di Bosaso utilizza servizi di mobile banking, segno di un'infrastruttura finanziaria sviluppata, mentre a Chisimaio il 60% preferisce strumenti di mobile money per via di una migliore accessibilità dei servizi di telecomunicazione. Il ricorso a servizi bancari tradizionali rimane limitato (al di sotto del 20%) in tutte le regioni, a indicare la necessità di soluzioni finanziarie più accessibili e disegnate attorno alle esigenze dei vari settori e delle regioni.

Le interviste hanno identificato le sfide fondamentali: l'accesso limitato ai servizi finanziari, la mancanza di un sistema di documenti di identità unificato del Governo e preoccupazioni in materia di sicurezza che ostacolano l'inclusione economica, in particolare delle piccole imprese e di quelle gestite da minoranze. L'assenza di documenti di identità validi e rilasciati dal Governo aggrava l'emarginazione e i rischi di frode.

La registrazione delle imprese in Somalia potrebbe essere più vantaggiosa, se la corruzione non fosse così diffusa. La registrazione delle imprese, gestita dal Ministero del commercio a livello federale e dall'ente Banadir Regional Administration, con il coinvolgimento occasionale di altri ministeri, a seconda del tipo di impresa, causa pratiche incoerenti e possibili conflitti con il Ministero delle finanze dovuti a sovrapposizioni tributarie e diritti di licenza. Ne consegue una mancata standardizzazione di licenze e imposte con difficol-

tà a garantire la conformità e la pianificazione finanziaria delle imprese. Per risolvere queste difficoltà è necessario adottare un approccio ampio che adegui i servizi finanziari alle richieste specifiche dei settori, migliori il quadro giuridico e adotti strategie su misura per le diverse regioni al fine di promuovere la stabilità economica e la crescita in Somalia.

*Longevità delle imprese per località*

Questa sezione prende in esame la relazione tra l'età delle imprese in sei località della Somalia e la loro disponibilità a formalizzarsi. Evidenzia come le diverse età ed esperienze delle imprese influenzino la loro transizione verso strutture di economia formale.

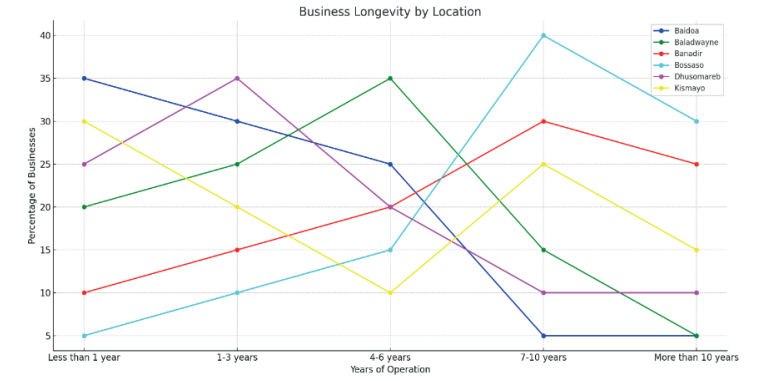
Il grafico seguente illustra il collegamento tra età dell'impresa e disponibilità a formalizzarsi in diverse regioni della Somalia e i dati mostrano diversi stadi d sviluppo imprenditoriale. Baidoa e Chisimaio sono centri di avvio per le *startup* e restituiscono un panorama aziendale emergente. Il 40% delle imprese a Bosaso hanno tra i 4 e i 6 anni, questo significa che sono in una fase economica in via di stabilizzazione. Dusa Mareb, con il 35% di imprese nella fascia media, è indice di sostenibilità, mentre Benadir, con un mix bilanciato di aziende di età diverse, dimostra un'attività imprenditoriale regolare. Bosaso emerge come base per la stabilità economica e la capacità di *mentoring*, con il 25% delle imprese al di sopra dei 6 anni di vita.

I dati dell'indagine e delle interviste evidenziano che le imprese hanno bisogno di sostegno verso la formalizzazione, a prescindere dalla loro longevità o stadio di sviluppo. Le Camere di commercio si dimostrano enti chiave, eppure sottoutilizzati nello sviluppo di imprese informali. In Mogadiscio, circa il 50% degli intervistati è a conoscenza del loro ruolo nella semplificazione della tassazione e nei processi di registrazione, elementi essenziali per il passaggio a un'economia formale. Tuttavia, in altre regioni il coinvolgimento delle Camere di commercio e dei sindacati è nettamente inferiore. Circa il 30% degli intervistati riconosce la loro importante funzione di aiuto in materia di registrazione, conformità e fornitura di opportunità di networking per imprese in transizione verso la formalizzazione. Tale situazione richiede una maggiore collaborazione tra il Governo, le parti sociali, le Camere di commercio e i sindacati. Per portare avanti il processo di formalizzazione, sviluppare politiche specifiche e migliorare il panorama economico della Somalia, è fondamentale seguire un approccio unitario. L'adozione di una strategia strutturata e inclusiva per lo sviluppo economico è essenziale per assicurare una crescita sostenibile e pari opportunità nei vari settori imprenditoriali della Somalia e promuovere un ambiente nel quale le imprese, in qualunque stadio di sviluppo si trovino, possano prosperare e contribuire all'economia nazionale.

Per sostenere le imprese somale nei vari stadi di crescita in modo efficace, i programmi su misura dovrebbero includere formazione imprenditoriale per *startup*, finanziamenti a favo-

re della crescita per stabilizzare le imprese, sostegno all'innovazione per imprese di fascia media e servizi completi attraverso le Camere di commercio. Tali iniziative mirate faciliteranno la transizione agevole verso l'economia formale e la crescita sostenibile.

*Grafico 3: Longevità delle imprese per località*




*Fonte: Grafico 3. FESTU, 2023*

## *Livello di consapevolezza in merito alla formalizzazione delle imprese e all'efficacia delle iniziative governative*

Questa sezione valuta la consapevolezza in merito alla formalizzazione delle imprese e alle iniziative governative in Somalia, aspetti indispensabili per la transizione verso un'economia formale. Dai dati dell'indagine e dai riscontri qualitativi emerge una carenza di informazioni che sottolinea la

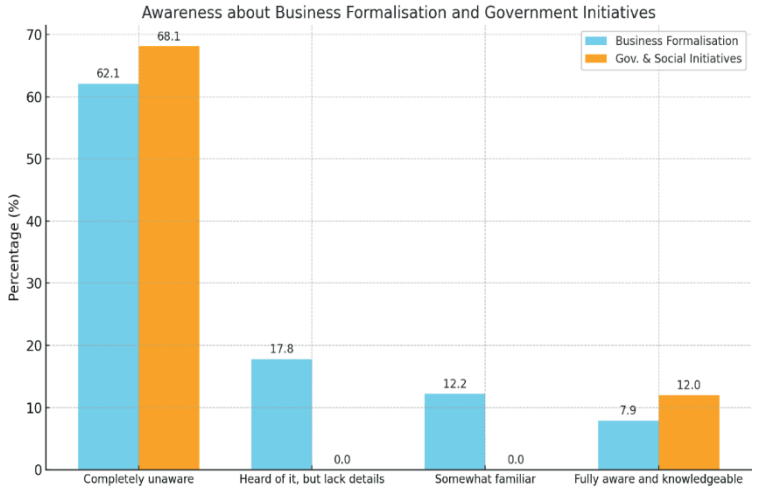
necessità di strategie mirate a educare il pubblico a proposito dei benefici della formalizzazione sullo sviluppo economico. Una grande fetta degli intervistati, il 62,1%, ha bisogno di ricevere informazioni sui processi di formalizzazione e il 68,1% necessita informazioni rispetto alle iniziative del Governo, due dati che segnalano delle lacune largamente diffuse. D'altra parte, solo il 7,9% è pienamente informato sulla formalizzazione e il 12% sugli sforzi del Governo. Ne consegue che le iniziative esistenti devono raggiungere o educare in modo più efficace il pubblico in merito ai vantaggi della formalizzazione delle imprese.

Parlando di consapevolezza, le disparità geografiche sono evidenti. Città come Mogadiscio e Bosaso dimostrano una consapevolezza moderata, mentre altre regioni brillano per l'assenza di comprensione dei cambiamenti economici, in particolare relativi alla formalizzazione. In questa situazione si manifesta l'esigenza di divulgazione e di programmi educativi mirati e specifici per regione. La Camera di commercio della Somalia viene riconosciuta come soggetto chiave per colmare tali lacune. Migliorando la consapevolezza del processo di formalizzazione e i suoi vantaggi e offrendo formazione e capacità di sviluppo, la Camera può promuovere un passaggio agevole ai mercati formali.

Risulta fondamentale lo sviluppo di una politica e di assetti normativi perfezionati attraverso un processo che coinvolga i diversi portatori di interesse. Tale processo dovrebbe includere i lavoratori, le associazioni datoriali e la comunità imprenditoriale in generale. Assicurando una maggiore partecipazione

ai processi decisionali del Governo, si può giungere a politiche più inclusive che rispondano alle reali necessità dei soggetti interessati alla formalizzazione. Il processo inclusivo è cruciale per realizzare la transizione ai mercati formali e promuovere la stabilità economica e la crescita in Somalia.

*Grafico 4: Consapevolezza in materia di formalizzazione delle imprese e iniziative governative*




*Fonte: FESTU, 2023*

## *Difficoltà nel processo di formalizzazione delle imprese*

In questa sezione esamineremo i fondamenti del processo di formalizzazione aziendale in Somalia e ci concentreremo

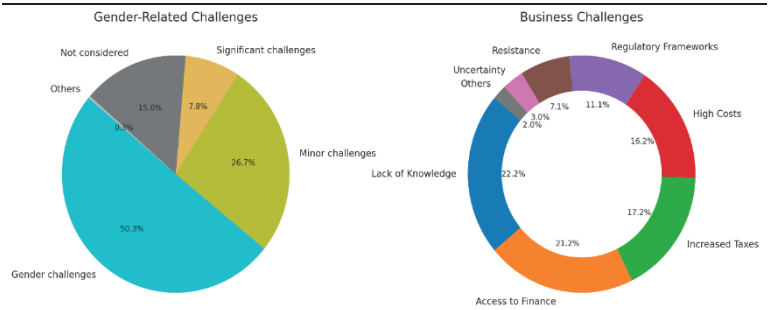
sulle problematiche legate al genere e su altri ostacoli primari. L'analisi evidenzia delle importanti barriere come la mancanza di conoscenze e capacità e l'accesso limitato alle finanze, elementi fondamentali della transizione verso un'economia formale.

I dati dei grafici seguenti mettono in mostra aspetti cruciali del processo di formalizzazione delle imprese in Somalia, per esempio si evince che la questione di genere riveste un ruolo di primo piano e rappresenta il 50,3% delle barriere identificate. Il dato indica la presenza di ostacoli legati al genere all'interno dell'ecosistema imprenditoriale. A questo si aggiungono altri ostacoli evidenti come la "Mancanza di conoscenze" (22,2%) e l'"Accesso alle finanze" (21,2%), due dati che dimostrano come la carenza di informazioni e le limitazioni economiche costituiscono barriere significative per la transizione alla formalizzazione. Strategie come l'aumento dell'alfabetizzazione finanziaria e il miglioramento dell'accesso ai servizi finanziari sono fondamentali per risolvere queste problematiche, in particolare per appianare le diseguaglianze di genere.

Le interviste realizzate in Somalia confermano queste conclusioni e rivelano quali siano le sfide maggiori nella transizione dall'economia informale a quella formale. Tra le difficoltà della formalizzazione delle imprese in Somalia troviamo i costi indefiniti ma eccessivi, spesso dovuti a doppi versamenti a diverse agenzie governative; l'accesso limitato alle finanze, la corruzione diffusa tra le istituzioni che dovrebbero favorire la formalizzazione e le procedure burocratiche

lunghe e incoerenti. Inoltre, la legislazione per le imprese esistente, per esempio il diritto societario, è debole nella sua attuazione. Tale situazione è aggravata dall'assenza di un quadro giuridico che controlli il processo di formalizzazione delle imprese, con una conseguente complicazione della transizione verso l'economia formale. Il contesto è ulteriormente complicato dalle problematiche legate al genere.

*Grafico 5: Problematiche legate al genere e sfide imprenditoriali*




*Fonte: Grafici 5,6. FESTU, 2023*

Le donne sono colonne essenziali dell'economia informale della Somalia, in particolare nel piccolo commercio e in settori come la pesca. Tuttavia, si trovano ad affrontare ostacoli rilevanti come la carenza di diritti e tutele e la mancanza di sostegno. I loro compiti vanno dalla produzione delle reti alla pulizia e alla vendita del pesce e molto spesso hanno bisogno di dispositivi di protezione e supporto formativo. Inoltre, essendo dei soggetti chiave nelle piccole imprese,

necessitano di maggiore accesso alle risorse finanziarie e di supporto allo sviluppo da parte di agenzie governative e per lo sviluppo. Il supporto insufficiente non solo compromette la loro capacità operativa, ma limita anche il potenziale di crescita e sviluppo aziendale con conseguenze per le donne, ma anche per tutti i lavoratori autonomi e i gruppi minoritari. Per offrire alle donne gli strumenti e le risorse per partecipare a pieno titolo e prosperare in questi settori essenziali è necessario intensificare gli sforzi.

### *Legami tra i metodi di risoluzione delle controversie e il processo di formalizzazione*

Questa sezione analizza la sinergia tra i metodi di risoluzione delle controversie e le politiche di formalizzazione in Somalia, sottolineandone il ruolo nella transizione del Paese da un'economia informale a una formale. L'analisi evidenzia come questi elementi siano interconnessi e fondamentali per plasmare il processo di formalizzazione.

Lo studio dei metodi di risoluzione delle controversie aziendali e delle politiche di formalizzazione in Somalia offre approfondimenti chiave del contesto imprenditoriale del Paese. Rivela il collegamento tra vari metodi di risoluzione delle controversie e l'adozione di politiche di formalizzazione come i diritti di proprietà e i diritti alla terra, le imposizioni fiscali e l'inclusione economica. Per esempio, le discussioni dirette rivestono un ruolo fondamentale nella negoziazio-

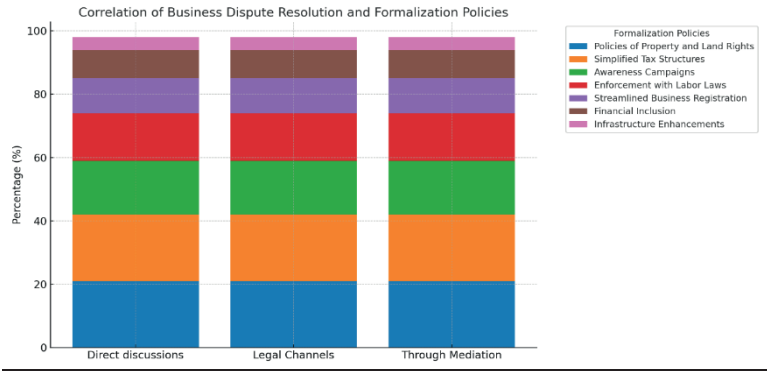
ne di queste politiche, sottolineando la loro importanza nella formazione del panorama imprenditoriale.

Le interviste e i dati qualitativi provenienti dai sei distretti somali segnalano una necessità pressante di nuove politiche che semplifichino la transizione dall'economia informale a quella formale. In Mogadiscio, portatori di interesse come il Ministero del lavoro e degli affari sociali somalo e il Ministero del commercio, assieme alle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, sono considerati degli attori di primaria importanza in questo processo. Tuttavia, erano prevalenti difficoltà nella gestione economica e nella diversificazione dei servizi, aspetti che indicano delle considerevoli aree di miglioramento. Gli intervistati di Bosaso e Mogadiscio suggeriscono che il Governo potrebbe occuparsi in modo efficace dei problemi di formalizzazione consultandosi con le parti sociali e interagendo con l'economia informale. Tra le strategie consigliate spiccano gli incentivi alle imprese attraverso la diminuzione delle imposte, la riduzione degli oneri amministrativi e il miglioramento delle infrastrutture economiche. Nonostante in queste regioni prevalga in generale un atteggiamento positivo verso la formalizzazione, è comunque necessario dimostrarne i benefici in modo concreto.

La situazione evidenzia un bisogno fondamentale di integrare i metodi di risoluzione delle controversie con le politiche di formalizzazione per promuovere uno sviluppo collaborativo delle politiche. Affrontare le sfide con strategie ampie è cruciale per la Somalia per poter avanzare verso un sistema economico maggiormente strutturato e formale che

possa sostenere i portatori di interesse dei vari settori imprenditoriali.

*Grafico 6: Correlazione tra la risoluzione delle controversie aziendali e la formalizzazione*



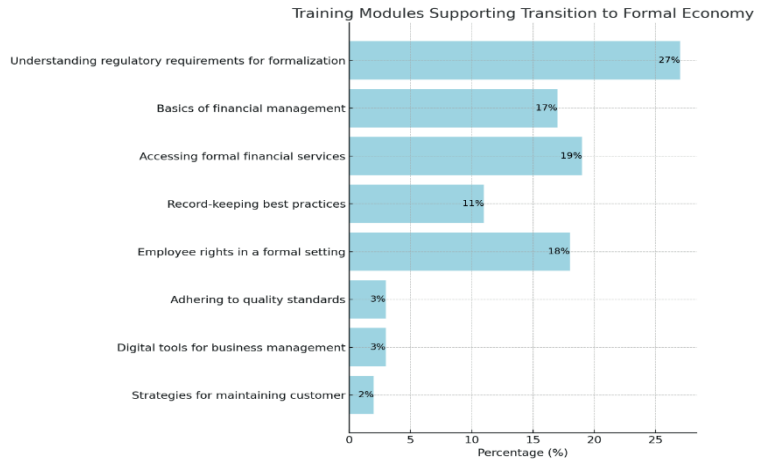

*Fonte: Grafico 7. FESTU, 2023*

*Sostegno formativo proposto per la formalizzazione delle imprese*

Il grafico seguente illustra i risultati dell'indagine nei quali gli intervistati di Mogadiscio, Chisimaio, Baioda, Belet Uen, Dusa Mareb e Bosaso all'interno dell'economia informale somala hanno identificato in modo collettivo le criticità del sostegno alla transizione. Con il 27% delle preferenze, un'enfasi significativa viene attribuita alla "Comprensione dei requisiti normativi per la formalizzazione", che riflette l'importanza capitale della conformità legale dei settori della

pesca, del tessile e del piccolo commercio. Anche "Accesso a servizi finanziari formali" e "Diritti dei lavoratori in un contesto formale" sono argomenti privilegiati che raccolgono rispettivamente il 19% e il 18% delle preferenze e suggeriscono l'importanza dell'inclusione economica e di ambienti di lavoro equi come fattori essenziali degli sforzi per la formalizzazione. Segue da vicino "Fondamenti di gestione finanziaria" con il 17%, a indicare la necessità di un'alfabetizzazione finanziaria solida che sostenga la crescita e la sostenibilità delle imprese.

*Grafico 7: Proposte di formazione per la formalizzazione delle imprese*




*Fonte: Grafico 8. FESTU, 2023*

Inoltre, l'11% degli intervistati riconosce che "Buone prassi nella tenuta dei registri" sono imprescindibili, proba-

bilmente per il loro ruolo nella rendicontazione e nella trasparenza. Minore importanza viene data a "Rispetto di standard di qualità", "Strumenti digitali per la gestione delle imprese" e "Strategie per mantenere la clientela", che raccolgono rispettivamente il 3%, il 3% e il 2% delle preferenze. Ne deduciamo che si tratta di passi da compiere successivamente, dopo aver affrontato i requisiti base di formalizzazione. Tali dati ritraggono una convinzione comune tra i portatori di interesse, cioè che la formazione sugli aspetti normativi, finanziari e legati ai diritti sono le fondamenta per una transizione proficua verso l'economia formale nelle diverse regioni della Somalia.

# Conclusioni e raccomandazioni

*Introduzione*

Questa sezione riassume in modo conciso i riscontri e i risultati più significativi delle analisi descritte nella sezione precedente al fine di condensarne gli spunti fondamentali e le implicazioni e illustrare le raccomandazioni attuabili per la transizione della Somalia verso un'economia formale.

*Conclusione*

In conclusione, l'indagine condotta in diversi settori in Somalia offre preziosi approfondimenti sulla transizione del Paese verso un'economia formale che illustriamo di seguito.

*Informazioni demografiche:* l'indagine rivela che la forza lavoro ha una distribuzione di genere equilibrata, con una risicata maggioranza di uomini (51,7%), ma anche divari d'istruzione molto significativi con un 38,3% degli intervistati che non ha ricevuto alcuna istruzione formale, e un 10,8% con una formazione terziaria. Data una popolazione per la maggior parte

tra i 20 e i 45 anni, esiste un considerevole potenziale di crescita. Questi dati sulla demografia evidenziano l'esigenza di creare una forza lavoro inclusiva, bilanciata tra i generi e con opportunità eque per tutte le fasce d'età. Enfatizzando i vantaggi economici per la nazione, questo potenziale demografico può essere sfruttato per passare da un'economia informale a una formale e stimolare la produttività e lo sviluppo sostenibile. Tale cambiamento strategico promette notevoli benefici economici in termini di creazione di posti di lavoro migliori e maggiori entrate per il Governo.

*Ricorso ai servizi finanziari per settore:* settori diversi mostrano preferenze diversificate in merito ai servizi finanziari. Il settore della pesca utilizza principalmente le transazioni *mobile money* (45%), nel piccolo commercio sono privilegiati i servizi specializzati (30%), mentre il settore tessile propende per i servizi di *mobile banking* (40%). La contabilità di base deve essere più diffusa (meno del 10% la adotta), percentuale che indica il passaggio a metodi digitali o un divario nell'alfabetizzazione finanziaria. L'aumento di servizi finanziari specifici può favorire la stabilità economica, aumentare le entrate fiscali, promuovere la crescita specifica per settore e guidare così lo sviluppo economico nazionale.

*Longevità delle imprese per località:* l'età delle imprese varia a seconda della ragione e incide sulla disponibilità a formalizzarsi. Baidoa e Chisimaio sono centri di avvio per le *startup*, Bosaso presenta imprese tra i 4 e i 6 anni, mentre Dusa Mareb e

Banadir sono patria di aziende in diverse fasce d'età. È fondamentale fornire supporto alle imprese in qualunque stadio di crescita, concentrandosi sulla semplificazione delle imposte e dei processi di registrazione per favorire la formalizzazione. La consulenza strategica comprende l'adozione di formazione e programmi di sviluppo specifici per regione, l'ampliamento dell'accesso agli strumenti finanziari e l'agevolazione di opportunità di *mentoring* da parte di imprese mature verso quelle emergenti al fine di guidare la crescita economica e la formalizzazione efficace in tutti i settori.

*Livello di consapevolezza in merito alla formalizzazione delle imprese e alle iniziative governative:* esiste una significativa carenza di informazione a proposito dei processi di formalizzazione e delle iniziative di Governo, infatti ne sono ignari rispettivamente il 62,1% e il 68,1%. La situazione richiede una divulgazione e programmi di formazione mirati e specifici per regione, in particolare in zone che hanno dimostrato scarsa consapevolezza. Affrontare queste carenze attraverso iniziative di formazione personalizzate e una comunicazione trasparente può favorire una transizione agevole verso attività aziendali formali e incrementare lo sviluppo economico aumentando la conformità, migliorando l'efficienza e allargando l'accesso agli aiuti governativi e finanziari.

*Difficoltà nel processo di formalizzazione delle imprese:* tra le difficoltà fondamentali troviamo barriere di genere, mancanza di conoscenze (22,2%) e accesso limitato alle finanze (21,2%).

Per far fronte a queste sfide servono strategie su misura che si concentrino sulla formazione, la finanza inclusiva e la partecipazione equa. Programmi di formazione potenziati dovrebbero occuparsi di alfabetizzazione finanziaria e formalità di legge, mentre iniziative di finanza inclusiva devono allargare l'accesso al credito, in particolare per le donne e i gruppi marginalizzati. Sostenere la partecipazione equa significa anche adottare pratiche non discriminatorie e promuovere l'uguaglianza di genere. Se adottate insieme, queste strategie possono accelerare la formalizzazione delle imprese, catalizzare un ampio sviluppo economico e assicurare una crescita sostenibile nelle diverse comunità.

*Legami tra i metodi di risoluzione delle controversie e il processo di formalizzazione:* l'adozione di metodi efficaci per la risoluzione delle dispute è decisiva per la creazione di politiche di formalizzazione proficue. Sono fondamentali anche politiche nuove e una migliore collaborazione tra il Governo e le parti sociali, in particolare per favorire la transizione da un'economia informale a una formale. Lo sviluppo di un sistema di risoluzione delle dispute trasparente e snello può ridurre in modo significativo i conflitti tra le imprese e stabilire un clima di fiducia tra i portatori di interesse. Grazie all'istituzione di linee guida normative chiare e all'offerta di servizi di mediazione, altre imprese saranno incoraggiate a formalizzarsi. Tale transizione migliorerebbe la conformità legale e la governabilità e favorirebbe la stabilità economica, promuovendo un contesto imprenditoriale più solido ed equo.

*Programmi di formazione proposti per la formalizzazione delle imprese:* i risultati dell'indagine evidenziano delle aree critiche per la transizione della Somalia verso una economia formale, per esempio il 27% degli intervistati sottolinea la necessità di comprendere i requisiti normativi. Inoltre, il 19% riconosce l'importanza di accedere a servizi finanziari formali, il 18% vorrebbe che fossero assicurati i diritti dei lavoratori e il 17% è interessato all'alfabetizzazione finanziaria. Tra gli aspetti meno segnalati, troviamo la tenuta di registri (11%), gli standard di qualità (3%), gli strumenti digitali (3%) e le strategie per mantenere la clientela (2%). Tali dati suggeriscono di adottare pratiche aziendali avanzate con un approccio per fasi. Se si facesse fronte a queste aree in modo efficace, aumentando sensibilmente l'alfabetizzazione finanziaria e normativa e aumentando l'accesso ai canali finanziari formali, si potrebbe guidare in modo sostanziale lo sviluppo economico nazionale e favorire una transizione agevole dall'economia informale a quella formale. Tale impostazione accrescerebbe la stabilità economica e rafforzerebbe il contesto imprenditoriale generale della Somalia.

## *Raccomandazioni*

A seguire elenchiamo le raccomandazioni sulla base dei risultati dell'indagine.

*Ricorso ai servizi finanziari per settore*

- Per il settore della pesca: espandere i servizi di *mobile banking* e offrire formazione specifica per migliorare la sicurezza e l'affidabilità delle transazioni, in modo da incrementarne l'adozione in tutto il settore.
- Per il piccolo commercio, proponiamo di diversificare i servizi finanziari e includere il micro credito e prestiti su misura per i propri bisogni. Assieme ai laboratori sull'alfabetizzazione finanziaria, le piccole imprese potranno utilizzare queste risorse in modo efficace sostenendo la propria crescita e il successo.
- Per il settore tessile: migliorare le infrastrutture di *mobile banking* per favorire transazioni più importanti ed elementi propri del settore in questione, assicurando una elevata affidabilità del servizio che risponda alle richieste del settore. Implementare formazione sul tema della rendicontazione digitale in tutti i settori e condurre in tutto il Paese delle campagne di formazione sui vantaggi dei sistemi finanziari formali e sugli strumenti digitali.
- Il Governo dovrebbe sviluppare infrastrutture finanziarie digitali e supportare programmi educativi sull'alfabetizzazione finanziaria.
- Gli istituti di credito dovrebbero creare prodotti e servizi finanziari specifici per settore.
- I dirigenti d'azienda e le associazioni di settore dovrebbero promuovere e prendere parte allo sviluppo di servizi finanziari specifici. Il loro coinvolgimento garantisce

che i prodotti e i servizi finanziari siano ben allineati con le necessità del settore e incoraggia una diffusione e una partecipazione più ampie.

*Longevità delle imprese per località*

- Centri di avvio per *startup* (Baidoa e Chisimaio): adottare programmi su misura per incubatori che offrano formazione sulla pianificazione aziendale e accesso a flussi di finanziamento iniziale per la promozione delle *startup* nascenti.
- Aziende emergenti (Bosaso): fornire laboratori sulla crescita e l'accesso a strumenti di finanziamento come finanziamenti di metà percorso e linee di credito per aziende entro i 4-6 anni di età.
- Aziende consolidate (Dusa Mareb e Banadir): agevolare programmi di *mentoring* che abbinino imprese consolidate e nuove aziende e offrano formazione avanzata sulla scalabilità delle operazioni e predisposizione all'esportazione.
- Governi locali: personalizzare i meccanismi di sostegno a seconda dei bisogni specifici delle imprese in ogni regione e semplificare i processi di tassazione e registrazione per favorire la formalizzazione.
- Istituti di credito: sviluppare e offrire una varietà di prodotti finanziari su misura per i diversi gradi di sviluppo aziendale, assicurandone l'accessibilità e l'adeguatezza.
- Associazioni imprenditoriali: promuovere e sostenere

programmi che aiutino le aziende a maturare e fare in modo che i vantaggi della formalizzazione siano ampiamente compresi e accolti.

*Livello di consapevolezza in merito alla formalizzazione delle imprese e alle iniziative governative*

- Programmi di formazione specifici: adottare sforzi specifici per regione e programmi educativi su misura per le necessità locali al fine di colmare il divario di conoscenze sul processo di formalizzazione e sulle iniziative del Governo. Concentrarsi sulla semplificazione delle informazioni per renderle accessibili a tutte le aziende, in qualunque fase si trovino.
- Campagne di sensibilizzazione: lanciare campagne di sensibilizzazione in vaste aree rurali e scarsamente urbanizzate per garantire una comprensione diffusa dei vantaggi e dei processi della formalizzazione.
- Collaborazioni consolidate: promuovere partnership salde tra enti governativi, rappresentanti dei lavoratori e organizzazioni datoriali per migliorare il processo decisionale e l'adozione efficace di strategie di formalizzazione.
- Enti governativi: guidare lo sviluppo e la diffusione di contenuti formativi e semplificare le procedure di formalizzazione per facilitare la transizione delle imprese da informali a formali.
- Organizzazioni datoriali e di lavoratori: prendere parte attiva in tentativi di dialogo e collaborazione per la per-

sonalizzazione di strategie di formalizzazione inclusive che rappresentino tutti i settori.

- Leader di comunità: aumentare gli sforzi di formazione e preparare le imprese locali alla formalizzazione, specialmente nelle regioni con meno servizi.

*Difficoltà nel processo di formalizzazione delle imprese*

- Strategia articolata per i divari di genere e conoscenza: sviluppare strategie ampie atte ad abbattere le barriere di genere, a colmare divari di conoscenza e migliorare l'accesso ai finanziamenti. Interventi su misura per rispondere ai diversi bisogni di tutti i proprietari d'azienda, concentrandosi principalmente sul sostegno alle donne in economia.
- Programmi di formazione e finanza inclusiva: introdurre programmi educativi che migliorino l'alfabetizzazione finanziaria e le capacità imprenditoriali. Introdurre opzioni di credito inclusive, accessibili a gruppi tradizionalmente marginalizzati per garantire una partecipazione equa nell'economia formale.
- Processi di formalizzazione snelli: semplificare le strutture fiscali e le procedure amministrative per rendere il processo di formalizzazione più trasparente e meno opprimente per le piccole imprese.
- Enti governativi: guidare la semplificazione dei processi di formalizzazione e garantire che le politiche siano inclusive e a sostegno di tutti i gruppi demografici.

- Istituti finanziari: fornire una scelta di prodotti finanziari accessibili e vantaggiosi per le piccole e medie imprese.
- Istituti di formazione e ONG: collaborare alla fornitura di formazione e risorse atte a migliorare le capacità e le conoscenze imprenditoriali.

*Legami tra i metodi di risoluzione delle controversie e il processo di formalizzazione*

- Rafforzare la risoluzione delle controversie: sviluppare in modo collaborativo dei metodi di risoluzione delle controversie solide e delle politiche di formalizzazione che coinvolgano il Governo, le parti sociali e la comunità imprenditoriale. In questo modo, si garantisce una risoluzione efficace delle dispute e il mantenimento della fiducia e della stabilità nell'ambiente aziendale.
- Istituire tribunali commerciali: instaurare tribunali commerciali per redimere le dispute aziendali in modo efficace. In questo modo, si sostiene in processo di formalizzazione fornendo un meccanismo affidabile per la risoluzione dei conflitti e promuovendo un ambiente aziendale stabile.
- Promuovere riforme legislative e normative: premere affinché vengano adottate riforme che semplifichino e migliorino l'inquadramento legislativo e normativo. Tali riforme dovrebbero sostenere la crescita imprenditoriale e migliorare la riscossione delle imposte, creando un contesto più favorevole per lo sviluppo economico.

- Enti governativi: guidare la creazione di politiche e l'istituzione di tribunali specifici che semplifichino le operazioni commerciali.
- Associazioni imprenditoriali e Camere di commercio: promuovere e prendere parte allo sviluppo di riforme legislative a favore della comunità imprenditoriale.
- Esperti legali e del settore: collaborare all'adozione delle riforme e alla fornitura di consulenze per garantire che queste siano praticabili ed efficaci.

*Programmi formativi proposti per la formalizzazione delle imprese*

- Rafforzare gli assetti normativi e finanziari: migliorare la comprensione dei servizi finanziari formali e l'accesso a essi per favorire la formalizzazione nei settori della pesca e del tessile. Adottare linee guida normative chiare e fornire formazione finanziaria su misura a seconda delle esigenze specifiche di ogni settore.
- Rafforzare i diritti e l'alfabetizzazione finanziaria: sviluppare programmi per educare i lavoratori ai propri diritti e alla gestione economica all'interno di un contesto imprenditoriale formale. Concentrarsi sulla creazione di ambienti di lavoro equi e solidali.
- Incoraggiare l'adozione graduale di pratiche avanzate: iniziare dalla conformità legale di base per assicurare una transizione stabile, quindi introdurre in modo progressivo tecnologie avanzate e standard di qualità che possano migliorare l'efficacia e la competitività dell'impresa.

- Governo: semplificare lo sviluppo di norme specifiche per i vari settori e sostenere iniziative di formazione finanziaria.
- Dirigenti d'azienda: accogliere e promuovere l'adozione di pratiche migliorate e tecnologie in linea con gli standard mondiali.
- Istituti di formazione e ONG: collaborare alla fornitura di formazione e risorse in materia di conformità legale, diritti dei lavoratori e alfabetizzazione finanziaria.

# Riferimenti


Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo e Associazione Internazionale per lo Sviluppo. (1964). *The Economy of Somalia*. Department of Operations, Africa. Rapporto N. AF-19a. 28 maggio 1964.

Economy of Somalia. https://www.britannica.com/place/Somalia/Economy.

Isak, N.N., e Mohamud, A.A. (agosto 2021). *Managing the Taxation of the Informal Business Sector in Mogadishu*.

Somalia National Development Plan 2020 to 2024. The path to a just, stable, and prosperous Somalia, Somali-National-Development-Plan-9-2020-2024.pdf (mop.gov.so).

Ufficio Internazionale del Lavoro; Dipartimento Imprese. (2016). *Policies, Strategies and Practices for the Formalisation of Micro and Small Enterprises*. Prima pubblicazione nel 2016. Elaborato in Svizzera. Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Raccomandazione 204 sulla transizione dall'economia informale a quella formale, adottata dalla Conferenza durante la sessione n.104 a Ginevra il 12 giugno 2015.

Glaser, S.M., Roberts, P.M., Mazurek, R.H., Hurlburt, K.J., e Kane-Hartnett, L. (2015). *Securing Somali Fisheries*. Denver, Colorado, USA: One Earth Future Foundation. DOI: 10.18289/OEF.2015.001.

Ibid., p. 11.

Roberts, P.M., Burroughs, L.C., e Moge, A.-Y.O. (ottobre 2019). *The Potential for Fisheries Co-Management in the Somali Region. One Earth Future. Programming & Focus Areas. Secure Fisheries*.

Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP). (Novembre 2018). *Women of the Blue Economy: Gender Equity and Participation in the Management of Water Resources: Lessons from the Coast of Kenya and Somalia*. CISP: Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli.

Costa, C., Azoia, N.G., Silva, C. e Marques, E.F. (2020). *Textile Industry in a Changing World: Challenges of Sustainable Development. U Porto Journal of Engineering*. Pubblicato il 27 novembre 2020.

Akou, H.M. (2012). *The Changing Politics of Textiles as Portrayed on Somali Postage Stamps. Textile Society of America Symposium Proceedings*, 654. Disponibile alla pagina http://digitalcommons.unl.edu/tsaconf/654.

Ibid., pp. 6-7.

Yan, X., Chen, L. e Memon, H. (ed.) (2014). *Textile and Fashion Internationalisation-Hidden Potentials of the Federal Republic of Somalia. In Quality Education and International Partnership for Textile and Fashion Hidden Potentials of East Africa*.

NDP-9, pp. 241-242.

Ali, A. H., Abu-Hadi, A. O. e Sheikh Ali, A. Y. (2013). *The Accessibility of Microfinance for Small Businesses in Mogadishu, Somalia*. Sudan University of Science and Technology, Sudan; Kampala International University, Uganda.

The Somali Micro, Small and Medium enterprises ecosystem. Challenges and Opportunities.

Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO). (21 novembre 2023). UNIDO Somalia Program. Disponibile alla pagina https://unidosomalia.medium.com/.

"Fisheries Master Plan Document". Ministero della pesca e delle risorse marine. Governo federale della Somalia. "Comprehensive Overview and Strategic Initiatives for Somalia's Fisheries Sector". Pubblicato nel 2023, Mogadiscio, Somalia.

Somalia National Bureau of Statistics, Federal Government of Somalia. (2021). *Labour Force Survey Report 2019*. Settembre 2021, Mogadiscio, Somalia: Somalia National Bureau of Statistics.

UNIDO. (2022). *Assessment of Existing Business Incubators Across Somalia*. Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, luglio 2022, Vienna, Austria.

Finanziato da

ITALIAN AGENCY FOR DEVELOPMENT COOPERATION

Realizzato da

NEXUS EMILIA ROMAGNA

In collaborazione con

MINISTRY OF LABOUR AND SOCIAL AFFAIRS

SCCI
Somali Chamber of Commerce and Industry
Rugta Ganacsiga iyo Warshadaha Soomaaliyeed

ITUC - AFRICA • CSI - AFRIQUE

Realizzato in Somalia da

XUSS FESTU

In collaborazione con

CGIL

Questa ricerca è stata prodotta all'interno del progetto *"I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale – AID 012590/03/0"*.

I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di Nexus Emilia Romagna ETS e FESTU e non rappresentano necessariamente la visione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo non è responsabile per le informazioni considerate non corrette ed incomplete, inadeguate, diffamatorie o in qualche modo riprovevoli.

Finito di stampare
nel mese di marzo 2025
dalla Tipografia O.GRA.RO.
Vicolo dei Tabacchi, 1 - Roma